

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it

Misure anti crisi per le grandi aziende «Ok, ma non basta»

Il dibattito. Le decisioni del Governo fanno discutere La Cisl: «Un patto sociale». Cgil: «Pensiamo ai giovani» Monteduro (Uil): «Ridurre i costi che gravano sul lavoro»

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

La vicenda Whirlpool e le crisi Ilva e Embraco hanno portato a due misure per tutelare i lavoratori delle grandi aziende in difficoltà: integrazione della "Cig Covid" ed esonero delle quote di accantonamento del Tfr.

Norme ad hoc per dare respiro ai dipendenti di imprese in crisi, che intervengono in urgenza ma che fanno presagire quello che accadrà quando la cassa integrazione Covid per il tessile terminerà dopo la proroga fino al 31 ottobre.

«Siamo all'inizio di un percorso tortuoso, anche se i dati di previsione indicano una crescita importante per il nostro Paese abbiamo la necessità di guardare all'impressionante numero di posti di lavoro già persi e a quelli che si stanno per perdere - intervengono Daniele Magon per Cisl dei Laghi - occorre ritrovare uno spirito di comunità che guardi sia all'interesse delle aziende che alle persone. È

molto importante l'accordo raggiunto sulla proroga dei licenziamenti per il settore tessile nel nostro territorio, come lo sono tutte le misure previste a sostegno delle aziende».

Oltre l'emergenza

«Parti sociali e governo hanno condiviso che iniziare ora un percorso di riduzione sarebbe sbagliato - tiene a ricordare Daniele Magon - non solo per la povertà che si creerebbe, ma anche per la professionalità che si perderebbero. Quello che sta accadendo alla Whirlpool ed è accaduto alla Henkel è un esempio estremamente negativo che vede protagoniste aziende che invece di trovare soluzioni a costo zero procedono unilateralmente a licenziare. Serve un patto sociale e politico che faccia convergere gli interessi di lavoratori e aziende, perché insieme si possa guardare al futuro investendo in tecnologia e professionalità».

Uno sguardo oltre l'emergenza è quello che sollecita anche Umberto Colombo per Cgil Como per superare la logica dei singoli provvedimenti «che sono un passo in avanti, ma bisogna cercare prospettive di lavoro nuove anche a chi è in ingresso, come i giovani, e a chi il lavoro lo ha perso. Ci si deve orientare

verso una maggior qualità del lavoro, non solo a tutela dei lavoratori, ma anche delle imprese perché è questo che fa vincere la concorrenza. La strada non è contenere o ridurre i costi, ma al contrario investire in innovazione. Abbiamo visto che chi lo ha fatto ha vinto la sfida della crisi». Oltre i decreti, verso una strategia di riqualificazione è l'invito delle rappresentanze che chiedono anche di essere coinvolte «in un confronto che porti a una vera riforma degli ammortizzatori sociali e alle politiche attive per i piani rilancio - insiste su questo aspetto Umberto Colombo - per alcuni settori come il tessile si è intervenuti con il blocco dei licenziamenti, ma altri settori sono in crisi o potrebbero tornarvi visto l'andamento incerto della pandemia» e allude ai servizi per il turismo, protagonisti di una ripresa fragile.

Obiettivo ripresa

«Ben vengano i provvedimenti - conclude Salvatore Monteduro per Uil del Lario - ma che siano destinati a quelle imprese che mantengono l'occupazione, che riqualificano e che conservano la sede legale in Italia. All'emergenza si risponde anche con strumenti di questo tipo, ma la riduzione dei costi che grava sul



Manifestazione fuori dalla Henkel a Lomazzo



Daniele Magon



Umberto Colombo



Salvatore Monteduro

lavoro è un problema che va affrontato in modo organico. Il disegno di legge sulla riforma fiscale è uno degli strumenti più opportuni per interventi di questa natura - e aggiunge - la ripresa dopo

agosto ci dirà quanto ancora dovremo convivere con l'incertezza e quanto potrà avere impatto su settori come il turismo, che conosce una ripresa contingente, che non ha la forza dei numeri delle grandi

imprese, ma muove un mercato del lavoro importantissimo sul nostro territorio e guarda con grande paura alla prospettiva di un ulteriore periodo di incertezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Maggiore qualità a tutela dei dipendenti e delle stesse imprese

Pagamento del Tfr e integrazione salariale Le novità varate dal ministero del Lavoro

Sono state varate giovedì le "Misure urgenti a tutela dei lavoratori delle aziende in crisi" dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro del lavoro e delle politiche sociali Andrea Orlando.

Anticipate a grandi linee in una nota, per avere il dettaglio dei provvedimenti sarà necessario attendere la pubblicazione del Decreto che, presumibilmente, avverrà a breve. Sono previste due nor-

me: per le imprese in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria, che richiedono dal 1° luglio al 31 dicembre di quest'anno il trattamento straordinario di integrazione salariale, è previsto l'esonero dal pagamento delle quote di accantonamento del TFR relative alla retribuzione persa a seguito della riduzione o sospensione, e dal ticket sui licenziamenti.

Si tratta del recupero e del-

l'applicazione alla situazione attuale dell'art. 43 bis del DL n.109/2018 riferito agli anni 2019 e 2020.

La seconda norma è riservata alle grandi imprese che per dimensioni non riguardano la realtà del nostro territorio, ma è comunque di interesse perché viene introdotta a seguito della vicenda Whirlpool e soprattutto a margine dei tavoli sulle crisi ex Ilva e ex Embraco.

Si prevede la concessione

del trattamento di integrazione salariale, per una durata massima di ulteriori tredici settimane fruibili fino al 31 dicembre 2021.

Queste aziende potranno essere dispensate dal versamento, oltre che del contributo di licenziamento, anche delle quote di accantonamento del Tfr riferite alla retribuzione persa a seguito della riduzione oraria o della sospensione dal lavoro.

M. G.S.



Il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Andrea Orlando